

SUSSURRI E GRIDA

di Ezechiele

Era una malinconica serata invernale, pioveva e faceva un freddo cane, ma la mansarda dello Sporting offriva un caldo ed accogliente rifugio a quanti avevano avuto il coraggio di sfidare le intemperie, preferendo il Mitchell del mercoledì a TV e pantofole.

I tavoli erano già completi e si stava distribuendo la prima smazzata, quando giunse tutto trafelato il Volponi, che aveva un impegno col Tacchini. Ma quest'ultimo, stanco di aspettare aveva rinnovato l'antico sodalizio con la Busonis, rimasta senza compagno.

Il Volponi, che non se la sentiva di affrontare subito i lupi che ululavano nella tempesta, si sedette imprudentemente all'ultimo tavolo, dove fu inevitabilmente incastrato dal famigerato Colonnello (in pensione) Schiappino che, come al solito, si aggirava tra i tavoli alla improbabile ricerca di un partner. Approfittando del riposo, il nostro Volponi aveva cercato di prendere qualche accordo col marziale compagno, ma ... megafono o niente!

Il "cambiooo!" della Mirella portò al loro tavolo la splendida coppia formata dalla Pollini e dalla Occhetti ed un lampo di folle astuzia brillò negli occhi del nostro Volponi.

Dall'altra parte il vecchio Colonnello, felicissimo di aver trovato un compagno proprio all'ultimo momento, raccolse queste carte:

♠ R D 9 8

♥ 5

♦ R D 6 3

♣ R F 8 5

appena in tempo per indovinare, sia pure strizzando gli occhi dietro gli spessi occhiali da miope, il cartellino 2 C del partner.

Poffarbacco! Nella concitazione del momento il povero Schiappino non si ricordava più se si era accordato per il 2 forte o per il 2 debole!

Dopo un lungo e tormentato contorcersi sulla sedia, la sua educazione militaresca prese il sopravvento e decise che l'apertura di 2 non poteva essere altro che forte: "Quando sei in comando, comanda!".

La voluminosa signora Pollini alla sua destra espose timidamente il cartellino 2 P ed il nostro Colonnello contrò come un sol uomo, pregustando un bagno di sangue che mai si era visto neppure sul campo di battaglia.

Stranamente il Volponi, sempre così presente e rapido nelle sue diaboliche decisioni, entrò in coma profondo da cui uscì, dopo un paio di minuti, deponendo faticosamente sul tavolo un misterioso 3 C. Le guance glabre dello Schiappino si imporporarono di rabbia e, dopo alcuni apprezzamenti all'indirizzo del compagno in linguaggio da caserma, cominciò a riflettere.

Il Volponi non era certamente scemo, anzi era uno dei migliori giocatori dello Sporting, perciò doveva avere un motivo per togliergli un contro, punitivo in tutti i paesi del mondo.

Quindi probabilmente il furbacchione aveva una mano di cinque perdenti, anziché le canoniche quattro, povera di punteggio ed aveva tirato un tantino, dato il livello miserevole del controgio delle due avversarie. Oppure aveva una mano distribuzionalmente fortissima con prospettive di slam, forse addirittura grande?

Il dubbio era angoscioso ed il tempo passava, con la Mirella che già aveva cominciato a guardarlo male. Decise di traccheggiare chiedendo gli Assi con il classico 4SA Blackwood, naturalmente all'antica,

e fu ricompensato dalla risposta 5 Fiori. Almeno di Assi non ne mancavano!

Tuttavia la dichiarazione della Pollini, solitamente timida dopo i molti catastrofici contro ricevuti dal Volponi, gli metteva il sospetto di una distribuzione pazzesca. Quindi, considerato anche il misfit, chiuse la dichiarazione con un deciso 6SA.

A questo punto la Pollini era nel balordone più assoluto! Le girava la testa, le tremava la vista e le gambe avevano cominciato “motu proprio” il ballo di San Vito.

Non credendo più ai suoi occhi allungò, come in un incubo, il dito indice per cercare di toccare le lettere A che risaltavano su suoi “quattro Assi quattro”, mentre il suo pomo d'Adamo iniziava una danza degna del carnevale di Rio.

Emerse dall'abisso in cui era precipitata per posare con mano malferma il rosso davanti a sé.

Allo Schiappino, che aveva accarezzato lussuosi progetti di sette, non parve vero di surcontrare con fare militaresco e, inviando un rispettoso segnale di riconoscimento al valore della malcapitata avversaria, si preparò a concederle l'onore delle armi.

Ma un'ombra di dubbio cominciò ad insinuarsi nella sua mente quando il Volponi ripiegò a 7 Cuori, che vennero contrati con maggior decisione dalla Pollini, forte del possesso... dell'Asso di atout!

Naturalmente l'intera distribuzione era questa:

Dichiarante Nord
Est-Ovest in seconda

Occhetti

♠ 5 4
♥ 4 3 2
♦ 10 9 8 7 4
♣ 10 7 2

Volponi

♠ 2
♥ R F 10 9 8 7 6
♦ F 5
♣ 9 6 3

Pollini

♠ A F 10 7 6 3
♥ A D
♦ A 2
♣ A D 4

Schiappino

♠ R D 9 8
♥ 5
♦ R D 6 3
♣ R F 8 5

Nonostante il catastrofico zero d'esordio, le cose cominciarono ad andare bene fin dalla successiva smazzata e poi, inspiegabilmente, sempre meglio, quando il Volponi udì distintamente: “Ma guarda, tutti i N-S hanno giocato 4 Cuori più 2. In effetti lo slam è imbattibile se si pensa...”

Si sa, la carne è debole e soprattutto non capita tutti i giorni di poter vincere un torneo col famigerato Colonnello Schiappino. Così prima dell'ultimo cambio, che, secondo i suoi calcoli avrebbe dovuto portare la smazzata incriminata, il Volponi sussurrò al suo ineffabile compagno:

“Stia attento Colonnello che in questa mano abbiamo 6 cuori!”

“Come? Sua sorella è andata fuori?” fu la pronta risposta. “Con questo tempo!”

“No” urlò sottovoce il Volponi. “Ci sono 6 cuori!”

“Ci hanno fatto dei favori? In effetti è vero che qualche regaluccio...”

Nel frattempo si sedettero al loro tavolo il Tacchini e la Busonis e, dopo i convenevoli d'uso, vale a dire scambio di sguardi piuttosto freddini, il nostro estrasse dall'astuccio queste carte:

♠ A 4
 ♥ A D 5
 ♦ A R 8 7 3
 ♣ D 8 2

Naturalmente si affrettò ad aprire di 1C e, sul 2C del socio, insinuò un diabolico 3F, per evitare un eventuale attacco nel colore. Dopo di che non gli restò altro che dichiarare direttamente lo slam, che gli avrebbe dato l'agognata vittoria ed il top assoluto contro l'odiatissima Busonis e l'infedele Tacchini. La mano era questa:

Dichiarante Nord
Tutti in prima

Volponi
 ♠ A 4
 ♥ A D 5
 ♦ A R 8 7 3
 ♣ D 8 2

Busonis
 ♠ D F 10 9 3
 ♥ F 9 8
 ♦ F 9
 ♣ R F 9

Tacchini
 ♠ 7 6 5 2
 ♥ 6 2
 ♦ 6 4
 ♣ A 10 7 6 5

Schiappino

♠ R 8
 ♥ R 10 7 4 3
 ♦ D 10 5 2
 ♣ 4 3

In tutta la sala la licita si era svolta così:

N	S
1Q	1C
2SA	3Q
3C	4C
FINE	

e sull'attacco di Donna di Picche tutti avevano allineato dodici prese.

Il Tacchini invece, incassato l'Asso di Fiori e visto il 9 della Busonis, dispari e alta, come spiegò in seguito l'interessata con grande sussiego, non ebbe problemi a tornare nel colore.

La Busonis ed il Tacchini vinsero il torneo, relegando gli avversari al quarto posto.

Come dire: il diavolo fa le pentole ma non i coperchi!